

## ENTI LOCALI

---

22/04/2009 - 12.06

# BRACCIANO: LA CONDIVISIONE AL CENTRO DI NESSUNO TOCCHI EVA E LE SUE FIGLIE

(IRIS) - BRACCIANO (RM), 21 APR - Tre centri antiviolenza gestiti da operatori specializzati della cooperativa "Be Free" e operativi fino ad aprile 2010 presso i comuni di Bracciano, Cerveteri e Ladispoli; e due sportelli per l'accoglienza delle donne a Manziana e Canale Monteranno (che dovrebbero essere attivati tra circa un mese). Questi gli elementi costitutivi del progetto "Nessuno tocchi Eva e le sue figlie", presentato martedì 21 aprile, in Sala Consiliare a Bracciano (capofila di un territorio più vasto che comprende 7 comuni e 2 distretti socio-sanitari della Asl RmF, F3 e F2). Molte le personalità presenti, sia dalle Amministrazioni coinvolte che dalle associazioni partner. La parola chiave del progetto, approvato con entusiasmo e soddisfazione unanimi, è la condivisione: sia nel senso di "fare Rete", ovvero instaurare una collaborazione proficua tra le Amministrazioni; sia di dividere il problema della violenza con le vittime. E gli sportelli nascono proprio per quest'ultimo fine, ma richiederanno la disponibilità di personale qualificato: "Occorrono competenze per dare risposte a richieste specifiche d'aiuto. E non sempre è facile perché la violenza non è solo fisica", ha detto l'Assessora alle Politiche Sociali, Elena Carone Fabiani; e in merito l'associazione Assolei ha manifestato la sua disponibilità a dare il suo contributo di esperienza acquisita con 15 anni d'attività, soprattutto nel settore dell'immigrazione e del rapporto delle donne immigrate con le famiglie presso cui lavorano, perché spesso le violenze non avvengono solo nelle coppie, ma anche nelle famiglie ospitanti. E l'immigrazione è un fenomeno sempre più diffuso (pari al 15% della popolazione locale, e a Cerveteri e Ladispoli si registrano i tassi più alti). In merito, poi, si precisa che la presenza sempre più massiccia di Romeni in loco non mette a repentaglio l'incolumità delle donne italiane, perché "Del 60% di donne straniere che hanno subito violenze, molte sposate, la percentuale più alta è di romene", ha ricordato la dott.ssa Anna Maria D'Ottavi, dell'Università di Roma 3, che ha aggiunto: "Spesso si fa l'errore di pensare che la violenza sia solo un problema della donna, invece tutta la comunità dovrebbe ragionare su come poter intervenire per superarlo. E questo deve essere un progetto che incida sulla cultura del posto". "Non devono cambiare tanto le culture, quanto le coscienze, la consapevolezza nei confronti della donna. E non è facile. Sono problematiche relative non alla nazionalità, ma alla modalità diversa di intendere e approcciare la violenza. Questa è la nuova sfida da affrontare a cui dare una risposta anche politica", è stata la risposta dell'assessora Carone Fabiani. Mentre la Presidente della cooperativa "Bee Free", Oria Gargano, ha voluto illustrare le modalità con cui si procederà, proprio per dimostrare la consapevolezza che si ha di tale elemento: "Si comincerà con uno strumento non invasivo, indagando, anche con questionari, su quale sia la percezione della donna violentata. Poi si potranno fare altri incontri come quello di oggi anche a Cerveteri e Ladispoli; altri interventi più ristretti, settoriali, tarati e pensati per categorie specifiche, coinvolgendo anche personalità di rilievo e di esperienza anche di Roma. Ma la punta di questo progetto è l'autoquestionario che potrà essere compilato, anche in forma anonima, dalle donne e consegnato agli sportelli. Per questo chiederei un bussolotto dove lo si possa lasciare. E soprattutto va distribuito in modo non invasivo, ma efficace". Sì, perché l'azione di tale iniziativa va su 3 fronti: la formazione (anche di unità di Polizia), l'informazione e la sensibilizzazione. E, soprattutto, è bene ricordare che non nasce dal nulla. Come ricordano i rappresentanti delle Amministrazioni di Cerveteri e Ladispoli, nel primo paese è stato indetto, per il 25 novembre, un concorso per le scuole medie inferiori e superiori con una borsa di studio di circa 150 euro, per creare uno slogan, un logo che rappresentasse il Comune. Mentre a Ladispoli il Liceo Pertini ha vinto la II edizione del concorso "Fermiamo la violenza sulle donne". E anche a Bracciano rappresenta il proseguimento di un percorso iniziato nelle Politiche di Genere con "La staffetta della lettura", ricorda la Consigliera Paola Lucci. In definitiva "È stata finanziata (con 80.000 euro dal Dipartimento del Ministero delle pari Opportunità ndr) un'iniziativa importante che potrà riqualificare il Comune di Bracciano. Per questo la nostra disponibilità è massima".

bar.co.

[Archivio - Enti Locali >](#)